

## LAVORI DELLE COMMISSIONI

### DIFESA (4°)

GIOVEDÌ 25 LUGLIO 1957. — *Presidenza del Presidente CERICA.*

Interviene il Ministro della difesa Taviani.

*In sede referente*, la Commissione inizia lo esame del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958 » (2076), già approvato dalla Camera dei deputati, ascoltando una relazione del senatore Jannuzzi.

Il relatore si sofferma, in particolare, sulla efficienza raggiunta nel presente momento dalle Forze armate; parlando, quindi della proporzionalità nella ripartizione delle spese fra Esercito, Marina, e Aeronautica, sottolinea come la percentuale che l'Italia destina alle spese militari, rispetto alle uscite generali dello Stato, sia inferiore a quella di altri Paesi della Europa.

Il senatore Jannuzzi segnala, successivamente, l'urgenza di nuovi stanziamenti per l'Aeronautica civile, compiacendosi che alla soluzione di questi problemi — che avviano allo sviluppo economico e sociale dei rapporti con i Paesi esteri — sia stato destinato uno dei Sottosegretari del Ministero della difesa. Il relatore conclude, infine, dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Prendono la parola il Presidente, i senatori Messe, Cadorna, Merlin Angelina, Marchini Camia, Cornaggia Medici e Prestisimone, che si soffermano su aspetti particolari del bilan-

cio della Difesa e della organizzazione delle Forze armate nazionali.

Dopo un discorso in replica del Ministro della difesa, la Commissione dà mandato al senatore Jannuzzi per la presentazione della relazione all'Assemblea.

Il senatore Angelo De Luca viene nominato relatore sul disegno di legge di iniziativa del senatore Angelilli: « Modifica alle norme della legge 5 maggio 1948, n. 940, relative al passaggio a ruolo del personale salariato del Ministero della difesa » (2032).

### FINANZE E TESORO (5°)

GIOVEDÌ 25 LUGLIO 1957. — *Presidenza del Presidente BERTONE e dei Vice Presidenti GIACOMETTI e TRABUCCHI.*

Intervengono: i Ministri del tesoro Medici e per le partecipazioni statali Bo, il Ministro senza portafoglio per la Cassa del Mezzogiorno Campilli ed il Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali Marotta.

*In sede deliberante*, la Commissione discute il disegno di legge: « Provvedimenti per il Mezzogiorno » (2061), già approvato dalla Camera dei deputati, sul quale il senatore Spagnolli fa un'ampia relazione illustrando i particolari aspetti tecnici del provvedimento, inteso a favorire lo sviluppo economico del Mezzogiorno e proponendone l'approvazione.

Il senatore Jannuzzi, quale Presidente della Giunta consultiva per il Mezzogiorno, illustra alla Commissione il parere favorevole espresso

dalla Giunta stessa sul disegno di legge che viene ritenuto urgente e necessario per completare l'opera iniziata dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Il senatore Crollalanza fa un'ampia esposizione dell'opera svolta dalla Cassa per il Mezzogiorno nei primi anni del suo funzionamento affermando che se indiscutibilmente è stato apportato un beneficio nelle provincie meridionali, ancora molto resta da fare. Dopo aver tratteggiato gli inconvenienti derivanti dalle interferenze tra l'opera della Cassa per il Mezzogiorno e quella dei Ministeri dei lavori pubblici e del lavoro, e dell'agricoltura e foreste, rivolge al Governo dei suggerimenti sulle questioni più urgenti che restano da risolvere.

Il senatore Valenzi esprime i suoi dubbi e le sue riserve sul disegno di legge che, pur costituendo un elemento positivo a favore del Mezzogiorno, presenta molte lacune e non affronta i problemi essenziali che ancora assillano le popolazioni del meridione. Riterrrebbe opportuno che il provvedimento fosse modificato e si riserva di presentare alla Commissione gli emendamenti che furono respinti durante la discussione alla Camera dei deputati.

Il senatore Agostino dichiara di guardare al disegno di legge con ottimismo e simpatia riservandosi di esprimere in futuro il suo definitivo giudizio quando il Governo avrà dato la prova di voler attuare i suoi buoni propositi.

Il Senatore De Luca Angelo, dopo aver dato atto al Governo dei risultati positivi finora raggiunti nella sua provincia, raccomanda in particolare il settore della viabilità che ritiene essenziale per lo sviluppo di qualsiasi attività economica.

Il senatore Cenini esprime le sue perplessità su alcuni punti, in particolare sull'articolo 2, e si riserva di presentare degli emendamenti.

Il senatore Guglielmone ritiene che l'esame del disegno di legge deve essere affrontato con serenità e deve prescindere da qualsiasi passione regionalistica tenendo presente soltanto il vantaggio generale che esso potrà arrecare all'economia nazionale. Richiama l'attenzione del Governo sulle interferenze tra alcune norme contenute nel provvedimento ed i Trattati della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, dell'Euratom e del Mercato comune europeo.

Il senatore Trabucchi afferma che tutti i provvedimenti intesi a sollevare le condizioni economiche dell'Italia meridionale debbono essere applicati dal Governo in modo che lo sforzo sia coordinato in un piano generale nazionale, tenendo presenti effettive possibilità di sviluppo economico di quelle regioni senza tuttavia mortificare il livello economico raggiunto dalle regioni settentrionali.

Il senatore Piegari mette in evidenza la spesa per le popolazioni del Mezzogiorno prevista dal disegno di legge in esame che, pur se non perfetto, testimonia i sentimenti di solidarietà della Nazione per il Mezzogiorno il cui miglioramento economico è legato alla situazione economica nazionale.

Il senatore De Luca Luca afferma che la soluzione dei problemi meridionali sta nei criteri con i quali si effettua la loro impostazione e che pertanto la via attualmente seguita dalla Cassa del Mezzogiorno deve essere riveduta.

Il seguito della discussione è poi rinviato alla seduta notturna.

Il senatore Trabucchi riferisce sul disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 10.200.000.000 per le liquidazioni da effettuare in applicazione della legge 4 dicembre 1956, n. 1404 » (2084), già approvato dalla Camera dei deputati, esponendone le finalità e proponendone l'approvazione. Dopo un intervento del senatore Fortunati, il Ministro Medici fornisce alcuni dati particolari circa la situazione attuale della liquidazione degli enti superflui e dichiara che, avendo accettato un ordine del giorno presentato alla Camera, si è impegnato di fornire al Parlamento un rendiconto preciso di come saranno impiegate le somme che vengono messe a disposizione del Governo con il provvedimento in esame.

Il disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Ripresa la seduta alle ore 21, sotto la Presidenza del Vice Presidente Giacometti, la Commissione prosegue *in sede deliberante* la discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per il Mezzogiorno » (2061), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Tomè espone le sue critiche al criterio della ripartizione percentuale, indicata nell'articolo 2, degli investimenti da effettuare nel Mezzogiorno dal Ministero per le parteci-

pazioni statali, proponendo di stralciare dal disegno di legge tale criterio sul quale si potrebbe impegnare il Governo con un apposito ordine del giorno.

Il Ministro Campilli, replicando ai senatori che sono intervenuti nella discussione, spiega le ragioni che hanno indotto la Camera dei deputati, attraverso il lungo esame effettuato sia presso la Commissione che presso la Assemblea, ad introdurre alcuni emendamenti ed in particolare quello relativo al criterio obiettivo della ripartizione percentuale degli investimenti del quale spiega la portata. Mentre si era opposto alla Camera all'accettazione di tale criterio, ritiene che ora ritornare su tale principio assumerebbe un significato politico che potrebbe costituire un motivo di contrasto tra le province settentrionali e quelle meridionali; poichè ciò è assolutamente da evitare, sostiene l'opportunità che il disegno di legge non venga modificato.

Prende la parola il Ministro Bo il quale, convenendo con il Ministro Campilli sull'opportunità politica e psicologica di conservare l'articolo 2 nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati, dichiara di rimettersi alle decisioni della Commissione per quanto attiene l'approvazione di tale articolo, pur manifestando alcune perplessità sull'attuale dizione dell'articolo stesso ed auspicando che l'ordine del giorno presentato dai senatori Trabucchi e Spagnolli possa essere approvato, al fine di chiarire la portata e di precisare le finalità delle norme di cui all'articolo sopracitato. Dopo che il relatore Spagnolli si è dichiarato soddisfatto dei chiarimenti forniti dal Ministro Campilli, il Presidente dichiara chiusa la discussione generale e la Commissione passa quindi all'esame degli ordini del giorno presentati.

Il primo ordine del giorno, presentato dal senatore De Luca Luca:

«Il Senato, nell'esaminare il disegno di legge n. 2061, relativo ai provvedimenti per il Mezzogiorno, impegna la Cassa perchè, in virtù dei nuovi finanziamenti, la esecuzione delle opere venga affidata, oltre che agli organi dello Stato ed alle Aziende autonome statali, agli organi degli Enti locali», viene accettato, come raccomandazione, dal Governo.

Sul secondo ordine del giorno, presentato dai senatori Trabucchi e Spagnolli:

«Il Senato della Repubblica, sensibile alle gravi esigenze economiche e sociali del Mezzogiorno che il disegno di legge tende a soddisfare; preoccupato della necessità di assicurare la più rapida e completa operatività della nuova disciplina, nell'approvare il disegno di legge n. 2061, ritenuto che gli investimenti previsti al terzo ed al quarto comma dell'articolo 2 debbono essere realizzati senza pregiudizio della efficienza, della redditività e dell'equilibrio tecnico ed economico della gestione degli Enti e delle Aziende sottoposte alla vigilanza del Ministero delle partecipazioni statali, anche in relazione alle esigenze e alle prospettive che deriveranno dal M.E.C., impegna il Governo ad uniformare l'attività dei Dicasteri competenti alla osservanza di tali direttive, proponendo anche, qualora se ne ravvisi la necessità, l'adozione degli opportuni provvedimenti legislativi», prendono la parola i senatori Fortunati — il quale osserva che l'ordine del giorno implica un giudizio negativo delle norme contenute nell'articolo 2 e propone di sopprimere le parole: «proponendo anche, qualora se ne ravvisi la necessità, l'adozione degli opportuni provvedimenti legislativi», nella convinzione che tali parole comportino una svalutazione delle norme sopracitate — Trabucchi, il quale replica, affermando che eventuali esperienze negative potrebbero determinare la necessità di ulteriori provvedimenti legislativi — Crollalanza — il quale, ove l'ordine del giorno Spagnolli-Trabucchi venisse approvato, si vedrebbe costretto a votare in senso sfavorevole per evidenti ragioni di opportunità politica — Palermo — che concorda col senatore Crollalanza nel giudicare l'ordine del giorno stesso inaccettabile — e i Ministri Campilli e Bo i quali forniscono chiarimenti alle dichiarazioni in precedenza effettuate.

All'ordine del giorno si dichiara favorevole il Sottosegretario Marotta, il quale segnala la necessità di tranquillizzare l'opinione pubblica anche nei riguardi del funzionamento degli enti a partecipazione statale ai quali debbono affluire i denari dei cittadini; i senatori Crollalanza, De Luca Angelo e Fortunati ribadiscono i concetti già svolti, dichiarando che

voteranno contro o — nel caso del senatore De Luca Angelo — si asterranno, ove l'ordine del giorno non venga modificato, nel senso di sopprimere le parole: « proponendo anche, qualora se ne ravvisi la necessità, l'adozione degli opportuni provvedimenti legislativi ».

Dopo che i senatori presentatori hanno accettato la soppressione anzidetta, l'ordine del giorno Spagnolli-Trabucchi è approvato.

Posto in votazione l'ordine del giorno, da subordinare alla soppressione dell'articolo 2, proposto dai senatori Tomè e Cenini, e consistente nel sostituire alla norma soppressa l'impegno del Governo a fare il possibile affinché negli investimenti da effettuare ad opera degli enti di proprietà e a partecipazione statale, sia riservata al Mezzogiorno una quota non inferiore al 60 per cento dei nuovi impianti ed al 40 per cento degli investimenti totali, dichiarano di votare contro i senatori: Fortunati, il quale afferma che di fronte a un problema di intervento congiunturale occorre ricorrere a nuovi criteri ed orientamenti di politica economica; Agostino, il quale ritiene che soltanto attraverso il mantenimento della norma di legge si può sperare di ottenere effettivamente qualche beneficio nell'interesse di tutti; Trabucchi, il quale afferma che la norma costituisce un'assicurazione in buona fede di ciò che si vuol fare; Crollalanza e Spagnolli. Si dichiara favorevole il senatore Braccesi, il quale esprime dei dubbi sulla necessità di un'approvazione urgente del disegno di legge. Dopo intervento del ministro Campilli e del ministro Bo, i quali richiamano l'attenzione della Commissione sul significato di una eventuale reiezione dell'articolo 2, l'ordine del giorno è respinto.

Successivamente la Commissione, preso atto del ritiro dell'ordine del giorno presentato dal senatore Cappellini, passa alla discussione dei singoli articoli.

L'articolo 1 è approvato; la Commissione approva altresì l'articolo 2 dopo che alcuni emendamenti all'articolo stesso, presentati dai senatori Cenini e Tomè, sono stati respinti.

Senza modificazioni sono inoltre approvati gli articoli da 3 e 6. In ordine a quest'ultimo articolo, il ministro Campilli dichiara di accettare la raccomandazione del senatore Crollalanza, tendente a far aumentare, nel futuro,

da 10.000 a 20.000 abitanti il limite massimo entro il quale la Cassa per il Mezzogiorno può assumere a proprio carico gli oneri dei Comuni meridionali impossibilitati a far fronte alle spese per i lavori di acquedotti e di fognature.

Infine la Commissione approva senza modificazione gli articoli da 7 a 44.

Prende quindi la parola per dichiarazioni di voto sul disegno di legge nel suo complesso il senatore Valenzi, il quale, a nome del suo Gruppo, dichiara che si asterrà dalla votazione, riservandosi peraltro di presentare un disegno di legge d'iniziativa parlamentare contenente modificazioni al provvedimento in discussione.

Dopo dichiarazioni favorevoli dei senatori Agostino, Cenini, Crollalanza e Trabucchi, il quale si augura che il disegno di legge favorisca una felice sintesi tra le economie delle regioni meridionali e settentrionali e un proficuo risultato nel grandioso tentativo di intervento statale nel Mezzogiorno d'Italia, il disegno di legge è approvato.

Sotto la Presidenza del Vice Presidente Trabucchi, la Commissione ascolta il senatore Spagnolli il quale riferisce sul disegno di legge: « Disposizioni integrative della legge 10 agosto 1950, n. 647, per l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia settentrionale e centrale » (2062), già approvato dalla Camera dei deputati, illustrando la portata del provvedimento, dando atto dello sforzo compiuto dal Governo a favore delle zone depresse del Centro-Nord d'Italia, augurandosi che il Governo voglia ulteriormente proseguire per la strada iniziata con più validi provvedimenti legislativi e proponendo alcuni emendamenti. Prendono parte alla discussione i senatori Fortunati, Pelizzo, Tomè, Braccesi, Cenini, ai quali replica il ministro Campilli assicurando, tra l'altro, che il Friuli, zona uniformemente depressa e generalmente sottosviluppata, sarà in particolare considerato nelle provvidenze tributarie agricole e amministrative. Su invito del senatore Crollalanza, al quale aderiscono i senatori Fortunati e Cenini, il relatore dichiara di ritirare gli emendamenti proposti, presentando in sostituzione un ordine del giorno nel quale, ritenuto che alcune disposizioni del testo del disegno di legge (spe-

cie in ordine al limite di popolazione dei centri abitati ammessi a fruire dei benefici fiscali del disegno di legge) possono rendere parzialmente inoperanti i vantaggi voluti dal disegno di legge, invita il Governo a studiare ed a presentare provvedimenti legislativi idonei a superare le lamentate deficienze. L'ordine del giorno, al quale aderiscono anche i senatori Cenini, Spagnolli e Pelizzo, è approvato. Successivamente il Governo accoglie, come raccomandazione, gli ordini del giorno dei senatori Cappellini e Pelizzo tendenti rispettivamente a richiamare l'attenzione del Governo stesso sulle particolari, disagiate condizioni del Friuli e delle Marche.

Infine il disegno di legge è approvato nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

## AGRICOLTURA (8<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 25 LUGLIO 1957. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Intervengono il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Colombo e il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Vetrone.

*In sede deliberante*, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa del senatore Menghi: « Esenzione dalle spese di bollo a favore degli agricoltori in relazione ai benefici previsti dalla legge recante esecuzione di opere pubbliche e di bonifica e provvidenze a favore delle aziende agricole del Delta padano, della Lombardia, del Piemonte e della Valle d'Aosta, danneggiate da eccezionali calamità naturali, e a favore delle aziende agricole danneggiate dalle avversità atmosferiche, nonché provvidenze assistenziali a favore delle popolazioni delle zone sinistrate del territorio nazionale » (2083). Dopo ampia relazione del Presidente Menghi, l'articolo unico del disegno di legge è approvato insieme con un comma aggiuntivo presentato dallo stesso Presidente.

Si passa all'esame del disegno di legge di iniziativa del deputato Giraud: « Modifica all'articolo 1 della legge 25 luglio 1952, n. 991, concernente provvedimenti a favore dei territori montani » (2081), già approvato dalla Camera dei deputati. Riferisce il Presidente

Menghi. Parlano successivamente i senatori: Carelli, che formula alcune osservazioni di carattere giuridico, Monni, il quale esprime lo avviso che, per applicare le leggi, gli enti periferici dell'agricoltura debbono poter disporre dei fondi necessari, Ristori e Fabbri, che si dichiarano favorevoli al disegno di legge, e il senatore Salari, il quale fa alcune considerazioni sulla funzionalità del Corpo forestale. Il provvedimento è quindi approvato.

La Commissione discute successivamente il disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di lire 50 miliardi per l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica e modifica dell'articolo 42 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215 » (2069), già approvato dalla Camera dei deputati. Dopo una lunga relazione del Presidente Menghi, ha luogo un ampio dibattito al quale prendono parte il senatore Ristori, che presenta un ordine del giorno tendente ad impegnare il Governo a predisporre entro il prossimo ottobre un disegno di legge che aggiorni la legislazione dei consorzi di bonifica, di guisa che venga abolito il voto plurimo e stabilito il voto *pro capite*, il senatore Cerutti, che si dichiara contrario all'attuale organizzazione dei consorzi di bonifica, e presenta un ordine del giorno inteso a far sì che il Governo modifichi il sistema di rappresentanza dei consorziati, il senatore Carelli, il quale considera il provvedimento in esame quanto mai opportuno, e infine i senatori Pastore Raffaele, Fabbri e Monni. Parla quindi il Ministro della agricoltura che dichiara fra l'altro di accettare un ordine del giorno presentato nel frattempo dal senatore Salomone — i senatori Ristori e Cerutti dichiarano di non insistere nei loro rispettivi ordini del giorno — tendente ad ottenere l'emanazione di un provvedimento che, aggiornando la legislazione sulla bonifica, renda « i consorzi di bonifica più rappresentativi della piccola proprietà ». L'ordine del giorno e il disegno di legge vengono quindi approvati. Le sinistre si astengono dalla votazione del disegno di legge.

Si passa alla discussione del disegno di legge: « Provvidenze creditizie per la zootecnia » (2065), già approvato dalla Camera dei deputati. Udita un'ampia esposizione del Presidente Menghi, il senatore De Giovine

propone di ripristinare nell'articolo 1 la parte finale che era stata soppressa dalla Camera dei deputati. Parlano poi il senatore Carelli, il senatore Gramagna, il senatore Liberali, che propone il rinvio della discussione, il senatore Ferrari, il quale sostiene viceversa la necessità di una immediata discussione del disegno di legge e propone di sostituire nell'articolo 1 la parola «preferenza» contenuta nello stampato della Camera, con l'altra «precedenza», di aggiungere alle parole: «fondo di rotazione per finanziamenti a favore» l'altra «esclusivo», e dopo le parole: «con precedenza a piccoli agricoltori e cooperative» l'altra «agricole». Infine il Ministro dell'agricoltura fornisce esaurienti chiarimenti dopo di che la Commissione, non insistendo il senatore Liberali nella proposta di rinvio, udita una precisazione del senatore Cerutti sull'articolo 4, approva il disegno di legge con gli emendamenti dei senatori De Giovine e Ferrari.

La Commissione passa infine al disegno di legge: «Provvidenze creditizie a favore delle aziende agricole per il ripristino dell'efficienza produttiva degli impianti olivicoli danneggiati dalle neviccate e gelate verificatesi nell'annata agraria 1955-56» ascoltando un'ampia relazione del Presidente Menghi. Il senatore Gramagna formula alcune critiche di carattere tecnico sul provvedimento, del quale ha potuto prendere una visione affrettata data la rapidità con la quale è stato posto in discussione. Dal canto suo il senatore Salari, presentatore del disegno di legge sulla ricostituzione degli oliveti danneggiati dal gelo — sul quale peraltro la Commissione di finanza ha dato parere contrario per mancanza di copertura — compie un sommario raffronto fra i due provvedimenti: quello governativo contiene agevolazioni creditizie e rateizzazione degli oneri fiscali, quello parlamentare prevede contributi e soppressione degli oneri fiscali. Al termine di un intervento a favore della sua regione il senatore Salari chiede il rinvio della discussione del disegno di legge governativo. Segue un lungo dibattito al quale prendono parte i senatori Rogadeo, che è del parere che il disegno di legge risvegli il senso della fiducia negli agricoltori, Fedeli, che afferma il provvedimento in esame non deve considerarsi sostitutivo del disegno di legge del se-

natore Salari, il senatore Fabbri, che concorda con il senatore Salari, il senatore Carelli, che invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge governativo — quello del senatore Salari seguirà il suo normale *iter* — presenta un ordine del giorno col quale si invita il Governo ad ottenere che gli istituti di credito evitino di accendere ipoteche nella fase cautelativa delle operazioni, il senatore Cerutti, secondo il quale i provvedimenti creditizi sono inattuabili per i piccoli agricoltori e che dichiara di associarsi alla proposta di rinvio del senatore Ferrari, il senatore Monni, il quale sottolinea viceversa l'opportunità che il disegno di legge venga approvato allo scopo di non ritardare l'applicazione delle provvidenze creditizie, i senatori Ristori e Marina, e infine il Ministro dell'agricoltura il quale, durante un'ampia e chiarificatrice esposizione, illustra fra l'altro i motivi per i quali il provvedimento in esame deve essere considerato il più favorevole tra quelli approvati a tutt'oggi, esprime la sua generica contrarietà nei confronti del sistema dei contributi che abbiano carattere di risarcimento del danno e conclude dichiarando che l'approvazione del provvedimento in esame non impedirà che la Commissione esamini il disegno di legge del senatore Salari sul quale si riserva di esprimere la sua opinione. Prima di chiudere la discussione generale il Presidente Menghi spiega che se nel progetto governativo (che ha avuto l'approvazione della Commissione finanze e tesoro) si inserisse qualche emendamento del progetto Salari con oneri finanziari — non avendo per questo la Commissione finanze e tesoro dato parere favorevole — si dovrebbe rinviare in Aula lo schema di legge governativo, il che arrecherebbe gravi danni agli olivicoltori per la perdita di tempo.

Il Ministro dell'agricoltura assicura il senatore Gramagna, che aveva presentato un emendamento aggiuntivo all'articolo 1, che nella circolare di applicazione realizzerà un collegamento della questione della mano d'opera da impiegare. Dopo l'articolo 1, senza discussione vengono quindi approvati gli articoli 2, 3 e 4. Il senatore Ferrari presenta un articolo 4-bis sul quale il senatore Pastore Raffaele propone a sua volta una modifica. Il Ministro dell'agricoltura si dichiara contrario, mentre il

senatore Cerutti dichiara, a nome della sua parte politica, che voterà a favore. Dichiarano di votare a favore anche il senatore Carelli, che non insiste nell'ordine del giorno da lui presentato, e il senatore Ristori. Dopo una osservazione del senatore Marina l'articolo aggiuntivo del senatore Ferrari è approvato. Senza discussione vengono altresì approvati gli articoli 5, 6 e 7. Sull'articolo 8, in seguito ad un intervento del senatore Fedeli, viene ridotta dal 50 al 40 la percentuale prevista nel primo comma e, su proposta del senatore Ferrari, le parole « l'intendente di finanza può accordare », nello stesso primo comma, vengono cambiate nelle parole « l'intendente di finanza concede ».

Infine il Presidente propone un articolo aggiuntivo per far sì che la legge entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il disegno di legge è quindi approvato con gli emendamenti sopra menzionati.

## LAVORO (10<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 25 LUGLIO 1957. — *Presidenza del Presidente PEZZINI, indi del Vice Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Repossi.

Anzitutto la Commissione nomina il senatore Zugaro de Matteis relatore dei disegni di legge: « Corresponsione dell'indennità giornaliera di malattia ai lavoratori obbligatoriamente assicurati contro le malattie nei casi in cui siano costretti ad astenersi dal lavoro per misura profilattica o preventiva suggerita od ordinata dall'Autorità sanitaria » (2055), d'iniziativa del senatore Boccassi, e: « Riconoscimento a favore dei lavoratori della Venezia Giulia e Trentino dell'opera prestata prima dell'entrata in vigore del regio decreto-legge 29 novembre 1925, n. 2146, ai fini dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti e dei fondi speciali sostitutivi » (2068), d'iniziativa dei senatori Fiore ed altri.

*In sede consultiva*, viene approvato senza discussione il parere favorevole redatto dal senatore Rogadeo (per la 7<sup>a</sup> Commissione permanente) sul disegno di legge d'iniziativa del de-

putato Rapelli: « Norme sulla previdenza marinara » (2036).

*In sede deliberante*, la Commissione affronta la discussione del disegno di legge: « Proroga della legge concernente provvidenze a favore dei lavoratori tubercolotici assicurati presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale » (2038), d'iniziativa del senatore Monaldi e, insieme, del disegno di legge: « Corresponsione della indennità post-sanatoriale nei confronti degli assistiti dalla assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi che attendono a proficuo lavoro » (2086), presentato dal Governo. Parlano il senatore Monaldi, il relatore Spallicci, i senatori Barbareschi, Fiore, De Bosio, Varaldo e il Sottosegretario di Stato Repossi. Il senatore Monaldi accetta in linea di massima il progetto governativo, al quale tuttavia propone una modificazione (corrispondente al contenuto sostanziale del suo disegno di legge), per ripristinare il trattamento di famiglia previsto dall'articolo 2 della legge 28 febbraio 1953, n. 86, nel caso in cui l'interessato abbia a suo carico unicamente i genitori od il coniuge (in questi soli casi, infatti, il trattamento sopra menzionato è più favorevole di quello previsto dalla successiva legge 27 dicembre 1956, n. 1504).

Lo stesso senatore Monaldi e i senatori Barbareschi, Fiore e De Bosio esprimono le loro preoccupazioni per la perdurante mancanza di analoghi provvedimenti a favore dei tubercolotici non assicurati presso l'I.N.P.S., e in genere per il ritardo nell'emanazione della legge organica sull'assistenza antitubercolare. Rispondendo, il Sottosegretario di Stato Repossi dichiara che il problema di un assetto definitivo e generale di questo settore è sempre assiduamente studiato dal Ministero, che intende farne oggetto, appena possibile, di appositi provvedimenti legislativi.

Successivamente la Commissione approva l'articolo 1 del testo governativo, con l'emendamento proposto dal senatore Monaldi (per cui il disegno di legge n. 2036 risulta assorbito nell'altro). Approva quindi un nuovo testo dell'articolo 2, che comprende anche la sostanza dell'articolo 3, sopprimendo, per conseguenza, quest'ultimo. Infine viene aggiunta una norma proposta dal Vice Presidente Grava, e sulla quale il Sottosegretario di Stato dichiara di ri-

mettersi alla Commissione: in forza di tale norma, la decorrenza dei benefici previsti dall'articolo 2 è fissata alla data di entrata in vigore della legge 27 dicembre 1956, n. 1504, cioè al 1° febbraio 1957.

Inoltre la Commissione approva un ordine del giorno — presentato dal senatore De Bosio e accettato come raccomandazione dal Governo —: in esso si formula il voto che le indennità previste dal disegno di legge in discussione siano estese anche ai tubercolotici non assicurati obbligatoriamente.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

*In sede referente*, la Commissione ascolta un'esposizione del senatore De Bosio, il quale enuncia le linee generali della sua relazione scritta sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958 » (2077), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore esamina in primo luogo l'aspetto tecnico-finanziario del bilancio del lavoro e i problemi con esso collegati. In particolare mette in rilievo come l'organizzazione del personale e dei servizi del Ministero del lavoro e

della previdenza sociale possa considerarsi fra le più moderne ed efficienti. Si sofferma quindi sui problemi dei collocatori comunali (con particolare riguardo all'attuazione della legislazione recente in materia), sulle crescenti necessità di spesa per l'addestramento professionale e sulla questione del contributo statale al Fondo adeguamento pensioni, in rapporto al consolidamento di esso nella cifra annua di 40 miliardi, effettuato nei bilanci degli esercizi 1956-57 e 1957-58 nonostante che il disegno di legge che prevedeva questo consolidamento non sia stato tuttora approvato dal Parlamento.

Nella seconda parte della sua relazione, il senatore De Bosio si propone di svolgere una ricerca sull'evoluzione della legislazione in materia di lavoro dal 1945 ad oggi, diffondendosi ad illustrare, da un lato, le materie che abbiano formato oggetto di particolari sviluppi legislativi, e dall'altro quelle per cui la mancanza di una legislazione completa ed aggiornata sia maggiormente avvertita.

Al termine dell'esposizione, la Commissione dà mandato al senatore De Bosio per la presentazione della relazione all'Assemblea.

---

*Licenziato per la stampa alle ore 2 del 26 luglio 1957.*